

Babbo, mamma, parenti, amici di lotta, non piangete la mia tragica e prematura morte. Voi lo sapete: le mie ultime parole furono queste: "Muio da forte". Nell'ora suprema io chiedevo per me e per voi la luce e il conforto della fede: per me che vedevo la morte faccia a faccia, per voi che per vivere avete bisogno di credere che un giorno ci ricongiungeremo in cielo. Valgano il dono della mia giovane vita, il vostro grande dolore, il diuturno sacrificio dei compagni di lotta, a dare alla nostra Patria, quella vita nuova che noi abbiamo ardentemente desiderato e per la quale abbiamo avuto stroncata la nostra promettente giovinezza.